

MOZIONE

**Al Signor Presidente del Consiglio Regionale
Egr. Avv. Alessandro Fermi**

OGGETTO: Dismissione degli impianti di termovalorizzazione vetusti e poco efficienti, per una più efficace e razionale gestione dell'incenerimento dei rifiuti in Lombardia.

Il Consiglio Regionale

CONSIDERATO CHE

- In Lombardia sono presenti 13 impianti di termovalorizzazione con una capacità di incenerimento nettamente superiore al fabbisogno regionale. Anche nel Programma regionale di gestione rifiuti è evidenziata la non necessità di ampliamento del parco termovalorizzatori, in linea con una costante diminuzione della produzione di rifiuto indifferenziato.
- Per soddisfare la richiesta di rifiuti, per il funzionamento di questi impianti, è necessario importarne da fuori regione. E' stato altresì evidenziato come la capacità impiantistica, a livello quantitativo, sia sufficiente anche per i rifiuti speciali.
- Con DCR X/209 del 3 dicembre 2013, il Consiglio Regionale, presieduto dal Presidente Raffaele Cattaneo, aveva impegnato la Giunta a: *"Definire, per quanto riguarda gli impianti di incenerimento, scenari e criteri di decommissioning, cioè di disattivazione progressiva degli impianti o delle singole linee di combustione, coerenti con la progressiva diminuzione di produzione del rifiuto urbano residuo regionale"* [...].

OSSERVATO CHE

- Fra gli impianti di termovalorizzazione lombardi, alcuni risultano essere moderni ed efficienti, contribuendo alla buona gestione dei rifiuti a livello regionale e dando un significativo contributo anche a livello extraregionale. Presentano un'ottima capacità di termovalorizzazione con interessanti quantitativi di energia elettrica e termica prodotta.
- Altri impianti, invece, risultano essere ormai obsoleti e poco efficienti, tra i quali spiccano sicuramente quelli di Busto Arsizio (Neutalia, ex Accam), di Cremona (Linea Group Holding) e di Como (ACSM – AGAM).
- I termovalorizzatori più piccoli e obsoleti hanno ridotte capacità di incenerimento dei rifiuti e quindi non incidono in modo significativo sulla gestione a livello regionale. Inoltre,

affrontano ogni giorno difficoltà tecniche ed economiche dovute alle continue e necessarie manutenzioni straordinarie, che via via vengono a presentarsi.

- In considerazione della grande quantità di rifiuti prodotta in Lombardia (data dall'elevata popolazione residente), considerando anche che è la Regione più compromessa sotto il profilo della salute ambientale, con Cremona capofila (prima città più inquinata del Paese e seconda in Europa), dovrebbe essere portata avanti una gestione ottimale e più efficace del sistema di incenerimento / termovalorizzazione dei rifiuti.
- Inoltre, gli impianti più vecchi presentano un maggior impatto dal punto di vista dell'inquinamento ambientale, soprattutto in relazione all'effetto accumulo delle ricadute al suolo. Anche per questo motivo, gli inceneritori vetusti dovrebbero essere avviati a dismissione e bonifica.
- Dato che la precedente Giunta Maroni aveva predisposto una linea favorevole alle chiusure degli impianti più obsoleti, adducendo alla già citata *sovrapacità* di incenerimento regionale, sarebbe opportuno che Regione portasse avanti tale linea, partendo dalla dismissione di quelli di Cremona, Busto Arsizio e Como.

VALUTATO CHE

- L'impianto Neutalia (ex ACCAM) di Busto Arsizio è uno degli inceneritori più vecchi della Lombardia, in fondo alle graduatorie di efficienza energetica, assieme a quello di LGH di Cremona.
- Nel 2017 era stata ventilata la chiusura dell'impianto ex ACCAM, cosa che ad oggi non è ancora avvenuta. A tal riguardo, già nel 2015, lo stesso Assessore regionale Claudia Maria Terzi aveva dichiarato: *"Una bellissima notizia. Accam sarà il primo degli inceneritori chiusi dopo l'avvio del piano di dismissione degli impianti, deciso poco più di un anno fa all'unanimità dal Consiglio Regionale"*.

(Fonte: <https://www.cremonaoggi.it/2015/11/21/accam-brianza-da-lesempio-su-decomissioning-inceneritore-chiuso-nel-2017/>)

- Il caso dell'impianto ex ACCAM avrebbe dovuto rappresentare la volontà di Regione Lombardia di accompagnare i territori alla dismissione degli impianti più obsoleti, all'interno di una pianificazione che negli obiettivi punta alla riduzione della produzione dei rifiuti e a un maggior riciclo degli stessi.

VALUTATO CHE

- L'impianto di Cremona, stando a quanto è possibile leggere sul sito del Comune, *"dovrebbe essere chiuso entro il 31 dicembre 2024 con avvio dei rifiuti al bacino regionale [...] È questa la prospettiva che emerge dal tavolo regionale per il decommissioning, istituito con delibera regionale del 13 marzo 2014 tra Regione, Provincia, Comune, Arpa Lombardia e ASL per una valutazione tecnica del ruolo dell'impianto di incenerimento di Cremona, nella*

complessiva gestione dei rifiuti urbani a scala comunale, provinciale e regionale e una valutazione delle possibili alternative all'esercizio dell'impianto stesso".

(Fonte: <https://www.comune.cremona.it/node/458495>)

VALUTATO CHE

- Il termovalorizzatore comasco ACSM – AGAM, la cui costruzione risale alla metà degli anni sessanta, non è mai stato oggetto di una vera modernizzazione delle linee.
- Seppur senza incidenti, l'inceneritore continua nella sua attività con tutte le difficoltà che si possono riscontrare nel doversi raffrontare con altri impianti di dimensioni nettamente superiori e che possono quindi garantire una maggiore sostenibilità economica dell'attività di impresa.
- E' stata avanzata l'ipotesi di implementare l'impianto AGAM, realizzando una terza linea di incenerimento dedicata ai fanghi di depurazione, suscitando però forti dubbi e preoccupazioni fra i cittadini, nelle associazioni ambientaliste locali, tra le file politiche di centro sinistra e di centro destra.

(Fonte: <https://comozero.it/politica/mozione-forza-italia-terza-linea-forno-acsm-agam/>
<https://comozero.it/attualita/minghetti-e-la-coalizione-di-centrosinistra-no-alla-terza-linea-del-forno-acsm-agam/>)

- È stata costituita, attraverso voto unanime, apposita commissione speciale nel Consiglio Comunale a Como, per analizzare il progetto della terza linea per l'incenerimento dei fanghi nell'impianto di Acsm Agam.
- Durante le audizioni sono emerse diverse criticità sulla nuova linea, relative all'impatto viabilistico dato dal traffico veicolare indotto dai mezzi pesanti che transiteranno da e per l'impianto, ai problemi in termini di ricaduta di particolato e relativi alla possibilità di adottare altri processi di gestione fanghi più sostenibili sia dal punto di vista ambientale che finanziario (audizione ing. Enrico Pezzoli, Presidente e Amministratore Delegato di Como Acqua Srl - Gestore Unico del SII nell'ATO di Como.)
- Tenuto in considerazione che la quantità di rifiuti non differenziati è in forte diminuzione, che la capacità di incenerimento lombarda è già nettamente superiore alle effettive necessità e che il piano di gestione rifiuti regionale evidenzia la necessità di incrementare il riciclo e il riuso, lasciando l'incenerimento quale ultima alternativa, è incomprensibile la volontà di incrementare la capacità dell'inceneritore AGAM. Anche per il trattamento dei fanghi depurazione esistono sistemi più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista economico, rispetto all'incenerimento; dovrebbero quindi essere preferiti, implementati e migliorati.

VALUTATO INOLTRE CHE

- L'impianto di Busto Arsizio è stato protagonista, negli ultimi anni, di numerosi incidenti e malfunzionamenti. In particolare, sono accaduti diversi blocchi delle linee a causa di guasti e si sono verificati anche due importanti incendi, il primo dei quali ha portato alla devastazione della sala turbine, rendendo quindi impossibile la produzione di energia elettrica e la termovalorizzazione dei rifiuti inceneriti.
- Nella giornata di lunedì 11 aprile, si è sviluppato un incendio nell'area adiacente all'impianto Neutalia, durante il quale è bruciato un deposito di rifiuti ingombranti (materassi, divani, mobilio, altro materiale non differenziabile), che ha generato una densa colonna di fumo nero visibile da grande distanza.
- Anche se i vigili del fuoco sono riusciti prontamente a domare l'incendio, è stato riportato che l'aria densa di fumi ha pervaso alcuni quartieri di Busto Arsizio, provocando problemi nella respirazione, mal di testa e bruciore agli occhi.

CONSIDERATO INFINE CHE

- In linea con una gestione più sostenibile dei rifiuti, perseguendo il massimo recupero di materia, con la tutela ambientale e della salute dei cittadini e con una gestione delle movimentazioni dei rifiuti su gomma più rispettosa dei territori e dei loro abitanti, gli impianti di incenerimento / termovalorizzazione più piccoli e obsoleti dovrebbero essere dismessi.

Impegna il Presidente della Giunta, la Giunta Regionale e gli Assessori competenti, a porre in essere tutte le azioni necessarie per,

- Predisporre, in attuazione degli impegni della precedente Giunta e nell'ambito della pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, un piano, comprensivo di cronoprogramma, per la progressiva dismissione degli impianti di incenerimento lombardi più vecchi e meno efficienti, come quello di Cremona, Busto Arsizio e Como.
- Avviare tavoli di confronto fra le parti interessate, al fine di programmare la chiusura degli impianti in questione, nonché la bonifica dei siti interessati, affiancando e coadiuvando gli attuali proprietari e gestori degli inceneritori.

- Favorire la transizione verso un'economia circolare, con la diminuzione dei rifiuti prodotti, una raccolta differenziata sempre più efficace, nonché attraverso lo sviluppo e la promozione di soluzioni innovative di recupero di materia ed energia dai rifiuti.
- Avviare tutte le azioni necessarie a interrompere l'ipotesi progettuale della terza linea di incenerimento presso l'impianto di ACSM AGAM di Como.
- Comunicare ai competenti Ministeri che gli impianti di incenerimento più piccoli e obsoleti, come quello di Busto Arsizio, Como e Cremona, non sono più considerati strategici per la gestione dei rifiuti in Lombardia.

Milano, 28 aprile 2022

I Consiglieri:

f.to Roberto Cenci

f.to Marco Degli Angeli

f.to Raffaele Erba

f.to Massimo De Rosa

**Documento pervenuto il 28 aprile 2022
ore: 11.45**